

Per noi studenti della classe di OpenCoesione dell'IIS Da Vinci-Galilei sede di Noci il viaggio è iniziato l'8 novembre. Grazie all'aiuto dei docenti referenti del progetto abbiamo dato il via a questa fantastica avventura per seguire le tracce dell'opera pubblica scelta. Nella prima lezione dello step Progettare, il primo dei sei in cui si articola il progetto ASOC di cui abbiamo compreso strumenti e finalità, anche attraverso le esperienze passate, sono state illustrate le politiche di coesione: in che cosa consistono, a cosa servono, come e perché le risorse dedicate a tali politiche agiscono per garantire al meglio l'eliminazione delle disparità nei diversi territori e l'uguaglianza delle opportunità socio-economiche offerte ai cittadini attraverso l'accesso ai Finanziamenti pubblici. Le prime video-pillole sono state fondamentali per entrare in questo mondo a noi sconosciuto. Abbiamo compreso cos'è un monitoraggio civico e quali sono i mezzi con cui viene attuato: attività di controllo, verifica, proposte, raccolte di idee e di dati. Successivamente la classe si è divisa in sottogruppi al fine di compiere i compiti assegnati.

Abbiamo affidato il ruolo di project manager a due studentesse che hanno già sperimentato questo percorso lo scorso anno: saranno loro a stabilire il piano di lavoro, a raccogliere gli elaborati del team, per poi caricarli sulla piattaforma del sito ASOC. È stato entusiasmante individuare i componenti degli altri gruppi, percepire le nostre attitudini: designer e coder, storyteller, blogger, addetti ai social media e analisti. Abbiamo stabilito come e in che tempi i designer si occuperanno della cura della nostra bacheca e della creazione del logo legato strettamente al titolo rappresentativo del progetto scelto, nonché della documentazione, attraverso foto e filmati del lavoro svolto nel suo sviluppo grafico. I social media manager si occuperanno della pubblicazione del nostro lavoro attraverso post sui diversi profili social che verranno creati. Gli storyteller, invece, avranno il compito di stilare i report degli incontri e, attraverso mappe concettuali e parole-chiave, cureranno la comunicazione scritta e orale; mentre i blogger con l'aiuto di questi ultimi completeranno, con le loro relazioni, i resoconti e le interviste che saranno effettuate e creeranno anche brevi testi da postare sui diversi social network. Infine, gli analisti si occuperanno della ricerca di dati e delle informazioni utili e aggiuntive su cui potranno lavorare anche gli altri gruppi.

Nel vivo della lezione ci siamo misurati con la data expedition. Abbiamo compreso che qui vengono gettate le basi del progetto, quelle che possiamo chiamare le fondamenta necessarie all'avvio; è qui che i primi dati delle opere pubbliche sono rintracciabili. Gli analisti si sono messi subito all'opera e, dalla ricerca effettuata, hanno rilevato il numero dei progetti autorizzati sul territorio di Noci, i loro titoli, i costi pubblici, i pagamenti effettuati, i temi e la natura. Dopo un esaustivo confronto con la classe abbiamo scelto l'opera pubblica: "COMUNE DI NOCI - POLO CULTURALE CAPPUCCINI - COMPLETAMENTO E AMPLIMENTO BIBLIOTECA COMUNALE". Dalla discussione è emersa una perplessità sulla storia di questo edificio da prendere in considerazione come nostro start. Abbiamo, quindi, deciso di raccontare di questa antica struttura che a partire dal 1588 fino ad oggi, attira la nostra attenzione, in particolare dopo il recente restauro. Ad oggi la struttura è adibita alla biblioteca comunale che era situata, inizialmente, nel Convento delle Clarisse. La biblioteca è ad oggi fruita dall'intera cittadinanza nocese ed è capace di rafforzare la coesione sociale e di migliorare la nostra conoscenza storica: è bello incontrare in biblioteca anziani che leggono il quotidiano, bambini che svolgono ricerche scolastiche, ragazzi e adulti che prendono in prestito libri, universitari che studiano con l'aiuto di testi di vario tipo, insegnanti che cercano e trovano ausilio al loro lavoro. Tante generazioni possono incontrarsi in biblioteca!

Dal lavoro degli analisti è emerso che il finanziamento totale per tale opera è di 149.922,90 euro. È stato erogato per il 68% dall'Unione europea, per il 20.40% dalla Regione Puglia e per l'11.60% dal Fondo di rotazione (Co-finanziamento nazionale). Il progetto analizzato consta di due fattori: la Regione Puglia che si è occupata della programmazione e il Comune di Noci che è il vero e proprio attuatore del progetto. L'inizio effettivo coincide con quello previsto ed è datato al 09 settembre 2014; mentre la fine effettiva è datata il 25 aprile 2015 nonostante questa fosse prevista per il 05 febbraio 2015. Al momento i pagamenti effettuati corrispondono al 100% dei fondi stanziati. Questi iniziati a dicembre 2014 hanno avuto un aumento del 37.24% fino a febbraio 2015. Un ulteriore e vertiginoso incremento è stato registrato ad aprile 2015 raggiungendo il 93.55%. Esso è ulteriormente aumentato fino al raggiungimento completo del pagamento ad ottobre 2015.

Il progetto scelto viene classificato come infrastruttura soggetta ad un ampliamento che ne ha cambiato la funzione. L'opera si classifica nell'ambito culturale e turistico con l'impegno di tutelarne e conservarne il patrimonio e ha come principale obiettivo quello di valorizzare delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo. A questa priorità si aggiungono altri due obiettivi secondari: 1. la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio e migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile; 2. la valorizzazione dei beni e delle attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.

Un evidente aspetto dell'ampliamento della biblioteca riguarda la dotazione documentaria che è passata dai 2.500 volumi iniziali alle oltre 45.000 unità bibliografiche attuali. A tale incremento si aggiunge una mediateca con oltre 7000 documenti audiovisivi ed elettronici che permettono a chi frequenta la biblioteca di usufruire di un metodo per raccogliere informazioni utili, più innovativo e più interessante del raccoglimento degli stessi da libri in formato cartaceo. Un altro interessante aspetto che caratterizza la biblioteca del nostro paese è la presenza di una sezione speciale di volumi stampati a grandi caratteri, per permettere agli utenti ipovedenti di poter accedere al servizio bibliotecario. La biblioteca, inoltre, accoglie intere scolaresche per visite guidate o per la realizzazione di specifici progetti e non sono poche le classi di scuole cittadine e limitrofe che trovano nella biblioteca una interessante meta per brevi attività extrascolastiche.

Nella scelta del nome da assegnare al team una buona dose di brain-storming ha fornito diverse possibilità: abbiamo cercato un nome che racchiudesse i concetti fondamentali alla base del nostro progetto. Siamo partiti dalla parola latina *liber* che vuol dire libro, abbiamo considerato la parola biblioteca che in inglese si traduce con *library* e una volta pronunciata suona più o meno '*laibreri* che rimandando facilmente al suono *liberi*: esattamente lo stato in cui ci sentiamo di fronte a questa grande avventura tra passato, presente e futuro. La cultura e la storia ci rendono liberi. Intorno a questi due termini si è creato fermento, e diverse sono state le idee per il nostro nome. Tra i diversi nomi proposti, a maggioranza è stato scelto il nome *liberlibery*. La *y* finale ci ha suggerito 5 parole chiave inglesi: *young, yourself, yesterday, yellow, yarn*. In effetti, l'ordine in cui scorre l'elenco ha in sé un significato: "tu giovane (*young*) devi avere cura di te stesso (*yourself*) avendo cura del passato (*yesterday*) oltre che del presente, così sarai sulla via della saggezza, energia (il cui colore raffigurativo è il giallo-*yellow*) che è dell'intelletto. La cultura può tessere una trama, un sottile filato (*yarn*) che ti condurrà e potrà farti sentire protetto e sicuro. Nella tua vita questo filo si tenderà e riavvolgerà, come in un labirinto, per sciogliere i problemi e le difficoltà che, naturalmente, dovrai incontrare; nello stesso tempo non averlo perso ti farà sentire più grande, e libero".

I concetti e le forme: il logo. Riguardo a questo rilevante aspetto grafico del progetto alcuni di noi hanno elaborato alcune idee figurative intorno alle parole, e quindi ai concetti, di: convento, cappuccini, chiostro, clarisse, archi, linee curve, colori del passato: ocre scure tipiche delle pagine dei manoscritti antichi; e ancora: biblioteca, libri. Parole e concetti hanno sviluppato nelle nostre menti alcune forme: dalle prime idee i designers sono giunti sino all'ultima in una vera sintesi che è riuscita a soddisfare le nostre aspettative. Tutto è partito dal voler rappresentare un libro aperto colorato di passato e futuro: il passato indicato da tutte le sfumature del marrone, il futuro dal giallo fluo, elettrico. L'unione del logo e del nome dato al team *liberlibery* ci ha permesso di "nascere" davvero. Le forme hanno compiuto i concetti: gli archi - linee presenti sia nel chiostro che nel convento, rispettivamente vecchia e nuova sede della biblioteca - racchiusi in una circonferenza dai colori scuri, delineano la biblioteca anche sul piano architettonico.

Sono stati assegnati gli homework e si è proceduto alla compilazione del canvas *liberlibery* con la breve descrizione del progetto, i dati di contesto, l'individuazione delle figure esperte, la metodologia e le finalità; ecco, il canvas rappresenta la fine della progettazione e la premessa per iniziare ad approfondire.

